

**DECRETO DEL CONSIGLIERE  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**n. 509 - 14077/2019**

**OGGETTO:** Impianto idroelettrico sul canale di scarico di centrale idroelettrica esistente - località Colombaro

Comune: Lanzo Torinese

Proponente: Nugo Rosalba (già Spadone Osvaldo)

Procedura: Fase di Valutazione ai sensi del D. lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.

**GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

**LA CONSIGLIERA DELEGATA**

**Dato atto che**, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

**Richiamato** il decreto della Sindaca metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

**Premesso che:**

- In data 4/7/2018, il proponente Spadone Osvaldo ha depositato presso l'ufficio di deposito della Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 12 comma 2, L.R. n° 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Impianto idroelettrico sul canale di scarico di centrale idroelettrica esistente - località Colombaro", rientrante nella cat. B2.41 .

- In data 16/8/2018 con nota prot. n. 95679/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 è stata trasmessa ai soggetti interessati la richiesta di verifica dell'adeguatezza documentale preliminare all'avvio della procedura.
- In data 3/10/2018 con nota prot. n. 111752/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 è stata trasmessa ai soggetti interessati "Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale sospensione".
- L'istruttoria è stata condotta con l'attivazione del gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98.
- In data 15/11/2018 con nota prot. n. 129645/CA è stata inviata l'Ordinanza del Dirigente Servizio Risorse Idriche di concerto con il Dirigente del Servizio tutela e Valutazioni Ambientali con il quale veniva convocata per il giorno 29/11/2018 la prima riunione della Conferenza dei Servizi. In tale riunione veniva dato atto del subentro nella titolarità dell'istanza da parte della sig.ra Nugo Rosalba erede del sig. Spadone Osvaldo.
- In data 11/02/2019 con nota prot. n. Protocollo n. 12512/TA2/CA è stata trasmessa unitamente al verbale la richiesta d'integrazioni dell'Organo Tecnico per la VIA.
- In data 11/3/2019 l'Avvocato Giovanna Perrini a nome e per conto della sig.ra Nugo Rosalba, ha richiesto la sospensione al termine per la presentazione delle integrazioni per un termine di 180 gg.
- La richiesta è stata accolta con nota prot. n. 29980 del 2/4/2019.
- La documentazione integrativa richiesta è stata depositata in data 9/9/2019.
- In data 26/9/2019 con nota prot. n. 80813/TA0-O4 è stata inviata al proponente una comunicazione motivi ostativi ai sensi dell' art. 10bis L.241/90 e smi.
- Nel corso dell'istruttoria non sono giunte osservazioni da parte del pubblico.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri:
  - nota prot. n. 12766 del 27/11/2018 della Città di Lanzo;
  - nota di autorizzazione con prescrizioni della Regione Piemonte - Settore tecnico regionale acquisita al ns. prot. con n. 134259;
  - nota dell'avv. Porro per conto di SIED acquisita al ns. prot. con n. 134718 del 28/11/2018;
  - nota prot. n. 102986 del 12/09/2018 della Regione Piemonte - Settore Territorio e paesaggio.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto in esame, in una configurazione diversa dalla presente, era già stato sottoposto nel 2017 a procedura integrata di Autorizzazione Unica, concessione e Valutazione d'Impatto Ambientale: tale istruttoria integrata si era conclusa con un provvedimento di rigetto formalizzato con nota prot. n. 1020-35715 del 18/12/2017.
- Per quanto concerne il **quadro progettuale**:
  - Il progetto, così come rappresentato dagli elaborati agli atti, prevede la realizzazione in Comune di Lanzo Torinese di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in sponda sinistra del Torrente Stura di Lanzo, in corrispondenza della confluenza nello stesso del Rio Uppia, di alcuni rii minori e del canale di scarico della centrale idroelettrica della Società SIED. Quest'ultima utilizza le acque del T. Stura di Lanzo derivate circa 4 km a monte in comune di Germagnano.
  - La derivazione in progetto si configura come una sub-derivazione in quanto il prelievo è previsto unicamente da corpo idrico artificiale, cioè dal canale di restituzione della centrale idroelettrica SIED, di

cui s'intendono utilizzare interamente le acque scaricate senza incremento di portata derivata dal T. Stura di Lanzo. Allo stesso modo non è previsto un incremento del periodo di prelievo, questo in quanto attuato strettamente nell'ambito delle competenze ad oggi già concesse alla suddetta ditta.

Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:

-Portata massima derivata	10600	l/s
-Portata media derivata	6220	l/s
-Salto nominale	1,7	m
-Potenza media	103	KW
-Produzione media annua	0,61	Gwh

Le opere in progetto prevedono in sintesi i seguenti manufatti:

- Canale di derivazione
- Edificio centrale e gruppi di produzione
- Canale di scarico
- Elettrodotto e cabina elettrica di consegna

#### *Compensazioni*

Viene proposta quale compensazione ambientale un intervento di miglioramento forestale sul mappale 391 del foglio n. 14 di Lanzo Torinese, per una superficie di circa 6500 mq. L'intervento prevede diradamenti e, più localmente, interventi misti fra diradamenti e conversioni; in tutti i casi gli interventi sono volti a ridurre la densità e favorire lo sviluppo dei soggetti d'avvenire. I turni di utilizzazione ipotizzati potranno variare fra 40-70 anni. Nelle stazioni caratterizzate da minore produttività non viene escluso il mantenimento del governo a ceduo, con turni variabili fra 20 e 25 anni. Viene inoltre prevista la pulizia dell'alveo e delle sponde del Rio Uppia nel suo tratto terminale, al fine di migliorarne la funzionalità idraulica in caso di eventi di piena, per un'area complessiva di circa 2000 mq.

#### *Alternative progettuali*

Sono state prese in considerazione diverse alternative progettuali:

- *Ipotesi 0*

- *Diverso posizionamento dell'impianto*

L'unica alternativa possibile riguarda il posizionamento in sponda destra del canale di restituzione: tale opzione è stata scartata in quanto su tale sponda è presente un corso d'acqua naturale, pertanto non erano disponibili gli spazi minimi per il posizionamento del nuovo impianto.

- *Diverso posizionamento dell'edificio centrale*

Per l'edificio centrale e il vano coclee si è valutata l'ipotesi di posizionare tali manufatti a valle dell'attraversamento del rio Uppia. Questa ipotesi è stata scartata avrebbe comportato maggiori rischi di tipo idraulico durante gli eventi di piena, ricadendo in un area maggiormente interessata dal deflusso delle acque. Inoltre l'impianto sarebbe risultato maggiormente visibile dall'area del Ponte del Diavolo e quindi avrebbe comportato un maggiore impatto paesaggistico.

*Diverso posizionamento dei manufatti di consegna dell'energia elettrica*

Il sito di costruzione della cabina elettrica deve rispondere al principale requisito di essere accessibile da parte dei mezzi di manutenzione di ENEL. Per questo motivo deve essere posizionato lungo una strada. Fatta questa premessa, e sapendo che la consegna deve avvenire lungo la linea aerea esistente in

media tensione il proponente ha ritenuto che non esistano soluzioni migliorative rispetto a quanto attualmente proposto.

#### *Crono programma*

Il crono programma prevede una durata complessiva dei lavori pari a circa 10 mesi al netto di eventuali sospensioni nel periodo invernale, per maltempo o per altri eventi imprevedibili. Alcune lavorazioni, inoltre, dovrebbero essere concordate con la ditta SIED, proprietaria dell'impianto di monte, per evitare o minimizzare i disservizi lungo il canale di scarico.

#### *Infrastrutture esistenti*

Sono presenti tre pozzi ad uso potabile nell'area di cui uno funzionante e due dismessi. L'intervento e in particolare alcuni scavi che si intendono realizzare sono compresi nel raggio dei 200 m della fascia di rispetto.

#### • Per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico:**

- Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dai seguenti vincoli: art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua e lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi.
- Sotto il profilo urbanistico, il PRGC classifica i terreni interessati dall'intervento come:
  - Aree produttive consolidate (area di realizzazione della cabina elettrica)
  - Aree di interesse generale (area di realizzazione della parte rimanente dell'impianto)
- L'area ricade all'interno della Classe IIIa della carta di sintesi allegata al PRGC "rischio geomorfologico elevato in aree libere."
- L'intervento ricade all'interno dell'area protetta regionale Riserva Naturale Ponte del Diavolo, individuata in PRGC come "F3a - Area attrezzata Ponte del Diavolo" e gestita dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Area metropolitana di Torino.
- L'intervento è soggetto alle Norme di Attuazione del PAI, in particolare l'area dell'edificio centrale e la prima parte dell'elettrodotto di connessione è all'interno della fascia "A - Fascia di deflusso della piena". La seconda parte dell'elettrodotto di connessione alla rete ENEL esistente è all'interno della fascia "B - Fascia di esondazione". La cabina elettrica di consegna e l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto da cabina di consegna a palo esistenti), sono al di fuori delle fasce fluviali.
- Per il Piano Gestione Rischio Alluvioni di cui al D.lgs. 49/2010 ricade in scenario di alluvione con probabilità di Alluvione elevata (H - frequente).
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07 - ubica l'intervento in questione nell'area idrografica "AI12 - Stura di Lanzo" ed il corso d'acqua su cui insiste la derivazione principale è inserito tra i "corsi d'acqua naturali significativi".
- Per l'Allegato 4 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) l'intervento rientra nelle cosiddette "Aree di Esclusione" in quanto collocato all'interno di un'area naturale protetta.

#### • per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale:**

le risultanze dell'istruttoria condotta come riportato nella relazione finale dell'OT agli atti, evidenziano in sintesi che:

- il sito d'intervento si colloca all'interno di un'area protetta in una zona di confluenza tra più corsi d'acqua e quindi di pregio naturalistico, seppure in un settore caratterizzato dall'assenza di specie di particolare valore conservazionistico. Il sito risulta in parte artificializzato per la presenza dei manufatti di scarico della centrale SIED.

- L'area interessata è caratterizzata da elevata pericolosità idrogeologica soggetta a inondazione con ridotti tempi di ritorno.

- Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente le seguenti criticità tecnico-ambientali riportate nella nota prot. n. 6643 del 22/01/2019 avente come oggetto richiesta di integrazioni:

- *Progetto*

*Dovrà essere aggiornata la documentazione relativa al Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po come da suoi ultimi aggiornamenti.*

*Dovranno essere dettagliate le modalità di accesso pedonale e con mezzi alla centrale in fase di esercizio, con rappresentazione grafica e descrizione progettuale dei percorsi e delle eventuali piste necessarie.*

*Dovrà essere rivisto il computo economico dell'intervento sulla base delle portate effettivamente disponibili come emerso nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi e dei costi totali dell'intervento incluse le compensazioni ambientali. Dovrà essere fatta una valutazione dei costi e dei benefici ambientali dell'intervento.*

*Acque*

*Dovranno essere dettagliate le interferenze in fase di cantiere di tutte le opere in progetto temporanee e definitive con le Aree di Rispetto delle captazioni idropotabili presenti nell'areale d'intervento.*

*Suolo e sottosuolo*

*Dovranno essere approfondite le possibili interferenze con il substrato roccioso per comprendere quale sia il rischio di interferenza con serpentiniti o altri litotipi che possono contenere amianto.*

*Paesaggio*

*Dovranno essere prodotti "rendering" fotografici con inserimento delle opere in progetto da diverse visuali.*

*Compensazioni ambientali*

*In considerazione del fatto che l'impianto si colloca in Zona di Esclusione per l'Allegato 4 al PTC2 della Città Metropolitana, dovrà essere rivisto ed implementato il progetto delle opere di compensazione ambientale-territoriale, il cui importo, come previsto dal D.lgs. 387/2003, dovrà essere pari all'importo massimo del 3% del fatturato annuo per ogni anno di funzionamento dell'impianto. Tali compensazioni dovranno essere orientate prioritariamente verso il comparto bersaglio degli impatti prodotti e cioè il T. Stura di Lanzo e l'Area protetta. Si richiede pertanto un progetto in tal senso con dettaglio di costi e disponibilità delle aree, condiviso con l'Amministrazione Comunale e l'Ente Parco.*

Per quanto concerne il procedimento di Concessione di Derivazione nella riunione della Conferenza dei Servizi 29/11/2018 era stato rilasciato un parere sospensivo visti gli approfondimenti richiesti su:

- *dimostrazione idraulica del mantenimento della piena garanzia del titolo di derivazione della Società SIED, sul cui canale di scarico insisterebbe la derivazione proposta, in termini di possibili rigurgiti che potrebbero far variare la quota di restituzione della centrale esistente e conseguentemente la sua producibilità;*

- *interferenze con pozzi ad uso potabile in capo a SMAT e afferenti l'acquedotto di Lanzo T.se mediante approfondimenti di natura idrogeologica data l'interferenza con l'area di rispetto degli approvvigionamenti potabili;*

- *revisione del piano finanziario in relazione alla reale derivazione operata da SIED allo stato attuale, alla cantierizzazione e alle opere compensative da individuarsi;*

- *dimensionamenti idraulici di alcune parti dell'opera.*

### Considerato che:

- A seguito delle criticità progettuali ed ambientali sopra evidenziate il proponente ha depositato elaborati integrativi i quali rispondono solo parzialmente alle richieste sopra riportate. Nel complesso si rileva, rispetto a quanto richiesto, la mancanza innanzitutto di un aggiornamento dello Studio d'Impatto Ambientale rispetto a quanto previsto dal D.lgs 104/2017, questo comporta, ad esempio, che non sia stato valutato quale impatto potenziale, vista la localizzazione in area a elevata pericolosità idrogeologica, il tematismo *“effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”*. Mancano inoltre considerazioni specifiche sulla biodiversità e sugli impatti specifici rispetto a tale tematismo.
- Inoltre, mentre alcuni punti della richiesta integrativa sono stati trattati, anche se talvolta non in maniera esaustiva, ad esempio l'interferenza con i pozzi idropotabili, la necessità di piste di accesso in fase di esercizio, ecc., altri punti invece non sono stati trattati per nulla. Ci si riferisce in particolare a: revisione del piano finanziario, analisi costi benefici ambientali, aspetti paesaggistici e compensazioni ambientali.

- Inoltre dal punto di vista del procedimento di concessione emerge che:

*l'interferenza con i pozzi potabili è stata trattata in modo marginale e poco esaustivo, dal momento che vengono affrontati aspetti di natura quantitativa sull'approvvigionamento dei pozzi (fase di esercizio), ma senza invece contemplare le interferenze di natura qualitativa che potrebbero verificarsi in fase di cantiere. Pur concordando con l'influenza marginale della derivazione in fase di esercizio data la posizione reciproca delle opere, al contrario in fase di cantiere, non è stata valutata la profondità di scavo della centrale in relazione alla soggiacenza della falda che potrebbe comportare possibili inquinamenti della falda potabile né sono state prese in considerazione eventuali accortezze progettuali da tenersi per evitare interferenze.*

*Al contrario gli altri punti richiesti, in particolare il primo, necessario per valutare i diritti per-costituiti della Società SIED, non sono stati trattati per nulla nella documentazione progettuale depositata agli atti.*

- Il progetto rientra nella categoria delle sub-derivazioni e pertanto non presenta impatti negativi rispetto alla risorsa idrica non prevedendo un aumento di pressione sul corso d'acqua. A fronte di questo è risultato che l'impianto sfrutta un salto di ridotte dimensioni e pertanto la producibilità di energia elettrica da fonti rinnovabili risulterebbe modesta, assolutamente non strategica a livello di produzione regionale.
- Rispetto a questo è stato delineato un quadro di criticità come sopra evidenziato riferibile, sia al fatto che l'intervento si colloca per il PTC2 in un "area di esclusione", poichè interferente con un Parco regionale, sia alle criticità idrauliche del sito.
- Rispetto alla compatibilità idraulica il progetto ha ottenuto dalla Regione Piemonte l'autorizzazione idraulica e di compatibilità con il PAI.
- Rispetto alla compatibilità con l'area protetta l'Ente gestore si era pronunciato in maniera favorevole nella precedente istruttoria, in quella in esame non è pervenuto alcun parere.
- Nel proprio parere la Città di Lanzo T.se riporta che : *“l'intervento così come proposto dal punto di vista edilizio-urbanistico non risulterebbe ammissibile, inoltre presenterebbe molteplici problematiche, connesse a vincoli e limitazioni di carattere normativo e di preventive autorizzazioni di Enti Sovracomunali”*.

### **Ritenuto che:**

- A prescindere dalle risultanze istruttorie sopra riportate, la problematica ostantiva risulta comunque, come delineato nella comunicazione di motivi ostantivi, il fatto che il proponente non abbia fornito tutte le integrazioni richieste, non consentendo pertanto nelle modalità previste dalla norma di valutare in maniera compiuta e secondo i recenti disposti del D.lgs. 104/2017 la compatibilità ambientale dell'intervento. Allo stesso modo per carenza di elementi al momento attuale non risulta rilasciabile neppure la concessione di derivazione d'acqua e pertanto risulta impossibile effettuare un istruttoria coordinata con quella di VIA.
- Nell'impossibilità, come previsto dalla normativa vigente art.27bis , di richiedere ulteriori integrazioni e dovendo pertanto valutare il progetto in oggetto con gli elementi a disposizione, per lo stesso non si possa dare ulteriore corso al procedimento di VIA e debba pertanto essere rilasciato per le le motivazioni sopra riportate giudizio NEGATIVO di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e del D.lgs. 152/2006 e smi .

### **Visti :**

- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- Il Piano di Tutela delle Acque
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”*, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché del Dirigente responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## DECRETA

- 1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato "Impianto idroelettrico sul canale di scarico di centrale idroelettrica esistente - località Colombaro" localizzato nel Comune di Lanzo Torinese, presentato dal sig Spadone Osvaldo a cui è subentrato in qualità di erede la sig.ra Nugo Rosalba .
- 2. di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.
- 3. di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

**Torino, 18/12/2019**

La Consigliera delegata  
a Istruzione, Sistema educativo, Orientamento, rete scolastica  
ed infanzia, Politiche giovanili, Biblioteca storica, Ambiente e Vigilanza  
Ambientale, Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Tutela  
Fauna e Flora, Parchi e Aree Protette.

(Barbara Azzarà)